

ALTA VELOCITÀ LUPI IN VALLE PER ACCELERARE SULLE COMPENSAZIONI

Tav, arriva il ministro Si insedia la task force

Alfano: ogni giorno 450 uomini a presidiare il cantiere

★ **La visita.** Oggi il ministro **Lupi** sarà in Valle e al cantiere per far decollare la task force dei lavori e soprattutto per accelerare sulle compensazioni, nodo fondamentale per il rapporto con chi vive in Valsusa.

Servizio A PAGINA 48

Il ministro al cantiere per accelerare sulle compensazioni

Oggi il vertice in Regione con **Lupi** e gli enti locali
Grasso: i trattati internazionali non si stracciano

MAURIZIO TROPEANO

Maurizio Lupi, il ministro dei Trasporti, arriva a Torino per guidare la riunione della task force con gli enti locali che dovrebbe individuare i progetti che possono diventare cantieri operativi entro la fine dell'anno. Il viaggio di **Lupi** arriva dopo che ieri nel corso di un question time alla Camera il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, aveva ribadito la volontà del governo di realiz-

zare l'opera e di difenderla rafforzando l'apparato di sicurezza «anche attraverso un impegno prolungato da parte delle forze dell'ordine».

Il Senato bocchia i grillini

Ma **Lupi** si presenta con in tasca una vittoria politica sul Movimento 5 stelle che ha cercato di far saltare la tav attraverso l'abrogazione del trattato internazionale italo-francese del 2002. In una lettera al gruppo M5S di Palazzo Madama il presi-

dente del Senato, Pietro Grasso, ha giudicato irricevibile il disegno di legge perché contrasta con gli articoli 80, 87 e 117 della Costituzione. Marco Scibona, senatore valsusino e militante No



Tav, si dichiara «sbigottito» per il giudizio e la «valutazione di paventata incostituzionalità» che trascendono i compiti istituzionali della Presidenza del Senato. Secondo Scibona «la presidenza si è inopportunitamente attribuita un potere non previsto dal regolamento vigente del Senato». Poi attacca: «Siamo sempre più convinti che le lobby della Tav muovano i loro burattini a Roma, ma mai ci saremmo aspettati uno stravolgimento delle leggi e della prassi così marcato che sovverte le competenze che la nostra Carta assegna alle istituzioni della nostra Repubblica».

Alfano e la tolleranza zero

Lo scontro con Grasso arriva alla fine di una giornata parlamentare caratterizzata alla Camera dalla bagarre seguita all'intervento del ministro dell'Interno, Angelino Alfano. Il vicepremier ha risposto al question time chiesto dal coordinatore piemontese del Pdl, Enrico Costa, sugli interventi messi in campo

dal governo per garantire la legalità in Valsusa dopo l'attacco con molotov al cantiere Tav di Chiomonte. Dai banchi dei deputati grillini qualcuno ha gridato «bombardiamo» provocando la reazione del centrodestra.

A parte le polemiche, però, l'intervento di Alfano è servito per sottolineare anche con i numeri l'impegno del governo per garantire la sicurezza e realizzare l'opera. Che cosa ha detto il vicepremier? Primo, tolleranza zero: «La reazione dello Stato alle violenze in Val di Susa sarà sempre più dura e decisa, perché non accettiamo che una decisione assunta con il pieno rispetto delle leggi dello Stato venga paralizzata dall'azione di violenti che compiono gesti criminali».

I numeri del presidio

Secondo, la sicurezza costa: «Garantire la sicurezza in Val di Susa ha richiesto e continuerà a richiedere un impegno prolun-

gato delle forze dell'ordine, la cui onerosità è dimostrata dall'imponenza dei numeri: è presente ogni giorno un contingente di 220 unità sostenuto da un'aliquota di militari altrettanto cospicua di 215 uomini». Terzo, il rischio di una deriva estremista: «Terremo alta la guardia monitorando in particolare le frange più estremiste dell'antagonismo sociale e dell'eversione anarco-insurrezionalista, che fanno della protesta No Tav una loro occasione di proscenio, attenti a cogliere ogni sviluppo delle attività investigative in corso». Ma Alfano ha anche ricordato come il governo lavori anche alla ricerca del dialogo e del consenso sociale con il territorio. E qui torna in scena **Lupi**. Nel pomeriggio il ministro dei Trasporti incontrerà nella sede del governo regionale i rappresentanti degli enti locali. Lì si capirà se le compensazioni o meglio «il progetto di rilancio della valle a partire dalla Tav» resterà una filosofia oppure diventerà concreto.



Ogni giorno su chi lavora vegliano oltre 400 uomini

Durante il question time di ieri pomeriggio il ministro dell'Interno Alfano ha fornito i dati sulla sicurezza quotidiana nel cantiere: i costi restano molto elevati